

«Ristori anche per le stazioni di carburanti con bar»

Cali di consumo fino al 50%, appello di Figisc Confcommercio Campania e Federmetano

NAPOLI. Contrazione della mobilità in Campania e calo di vendite, da Figisc Confcommercio Campania (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti) e Federmetano (Federazione impianti metano per autotrazione) arriva un appello per fronteggiare l'emergenza economica causata dai cali di consumi «Soprattutto in Campania dove è stata sospesa la didattica in presenza, circostanza che ha comportato una diminuzione della mobilità con calo di vendite stimato intorno al 20%». Il nuovo Dpcm del 24 ottobre, nell'introdurre la totale chiusura di alcuni settori economici (palestre, piscine, teatri, cinema) e la riduzione dell'orario di attività per i pubblici esercenti, con il divieto di vendita al banco dalla 18 alle 5 e l'incentivazione al lavoro agile - dicono Gaetano La Rocca e Pasquale Iodice, rappresentanti regionali di Figisc e Federmetano - ha comportato un'ulteriore contrazione della mobilità con un calo di vendite che in alcuni casi ha raggiunto il 50%. Inoltre c'è da considerare che molti impianti hanno annesso al punto vendita un bar tavola calda, che in viabilità ordinaria ha subito restrizioni senza poter usufruire del contributo previsto dal decreto ristori per i pubblici esercenti perché tale attività per i distribu-

tori carburanti non risulta come codice Ateco principale. Da qui la richiesta: «Pur essendo consapevoli del nostro ruolo di pubblica utilità, ruolo a cui non ci siamo mai sottratti e mi ci sottrarremo, vorremo che le stazioni di servizio carburanti fossero oggetto della giusta attenzione così come le altre attività penalizzate dal Dpcm».



● Gaetano La Rocca e Pasquale Iodice

